

Note di regia

Il lavoro nasce come saggio di regia del secondo anno interno all'Accademia d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano. La scelta del testo di Dorfman è stata determinata dalla fascinazione per l'attualizzazione molto ben riuscita del mito di Medea operata dall'autore, che è stata in grado di rendere due archetipi classici "un uomo" e "una donna" straordinariamente vicini alla sensibilità moderna.

I personaggi di Dorfman ci raccontano, attraverso la loro straordinaria vicenda, il dolore, la fatica, lo scambio di ruoli, la crudeltà, la meschinità, la dipendenza, la passione e i sentimenti più profondi con cui ogni coppia è costretta a confrontarsi.

All'interno della nostra messa in scena la condanna dalla quale i protagonisti cercano di liberarsi è quella del ricordo, simboleggiata da un'immagine della coppia che si ripete all'infinito nelle fotografie di cui è riempito il ring sul quale i due sono costretti a confrontarsi faccia a faccia. Ma l'amplificazione dell'immagine (questa volta attraverso gli schermi collegati alla videocamera, che riprende in diretta i momenti più drammatici della confessione di Medea) testimonia anche l'invasione del mondo circostante nell'intimità del dolore più profondo di questa coppia.

I personaggi si muovono in un "non luogo" fatto di foto e cubi, all'interno del quale risaltano gli unici oggetti riconducibili alla realtà della loro vita passata: il coltello, con il quale la donna ha consumato l'omicidio dei figli; il vaso, che dimostra a Giasone la sua paura di confrontarsi sinceramente con i sentimenti provati nel corso della sua vita; la telecamera, strumento di redenzione e di tortura che separa l'uomo e la donna privilegiando necessità di dimostrare ad altri il pentimento per aver violato i valori della comunità.

Alla fine del loro percorso la coppia riuscirà a ritrovarsi e a liberarsi solo quando gli individui sceglieranno di non rinnegare se stessi e violare le regole decidendo di svelarsi per ciò che sono a telecamere spente.

Alice Lutrario